

**STORIA DELLA VALANGA AZZURRA**

Gli anni bui: il 1968 - Si chiude la stagione

VOLUME 1, NUMERO 29

**L'ultima neve di Primavera**

Nonostante una lunga e combattuta stagione agonistica protrattasi fino ai primi di aprile per quanto riguarda le gare di Coppa del Mondo, la stagione delle gare non è ancora terminata. Le piste di molte stazioni sciistiche europee sono ancora abbondantemente innevate e ospitano gare con un buon livello di partecipazione. Si andrà avanti per tutto aprile e qualche scampolo di maggio. Le più attive nell'organizzazione di gare «primaverili» sono le stazioni svizzere e francesi che hanno piste in quota ancora ben innevate. La partecipazione degli atleti a queste gare primaverili è quanto mai eterogenea. Si passa dai campioni che hanno duellato in Coppa del Mondo e che hanno ancora un buono stato di forma da sfruttare ad «anziani» che hanno avuto una stagione così così e cercano un rilancio nel fine stagione, infine i giovani promettenti delle nazionali minori che intendono mettersi in mostra in vista delle future convocazioni. Ne risultano gare piuttosto combattute, di buon livello tecnico e di discreta penalizzazione FIS che consente ai vincitori e ai



Jean Claude Killy e Nancy Greene, vincitori della Coppa del Mondo 1968

meglio piazzati di migliorare le proprie posizioni nel ranking internazionale. Per quanto riguarda partecipazione degli azzurri, chiusa la deludente

stagione delle grandi gare, qualcuno ancora motivato vi partecipa per raccogliere qualche soddisfazione e migliorare i punti FIS.

*Con queste brevi cronache di una intensa primavera ( si è gareggiato in tutti i week-end di aprile e prima settimana di maggio) si chiude questa fondamentale stagione agonistica incentrata sui Giochi Olimpici di Grenoble. Il 1968 rappresenterà uno spartiacque nella storia dello sci agonistico. Lo sci «romantico» è finito e Jean Claude Killy, il dominatore delle ultime due stagioni, ha tracciato la strada del futuro: preparazione atletica e maniacale*

*le cura dei materiali di gara si affiancano alla tecnica per determinare i risultati. Il «bello sciare» non è più sufficiente per emergere e per quanto ci riguarda siamo all'anno zero e bisognerà prenderne atto. La Federazione è chiamata ad un importante passo con l'elezione dell'organigramma dirigenziale per il prossimo quadriennio olimpico. A Cesenatico si deciderà il futuro dello sci agonistico italiano. (M.G.)*

**Sommario**

Mauduit 1° a Les Diablerets	2
Les Mosses: Bis di Mauduit	2
Indiscreto	2
Rivincita di Tritscher nello speciale di Leysin	3
Favre 1° a Les Marecottes - Terzo Piazzalunga	3
Tritscher si prende la rivincita nel gigante di Verbier	4
Sci estivo - Gran Premio di Val d'Isere	5
Settecento discese: primo Clatoud a San Pellegrino	5/7
Vanno negli USA per fare i «Pro»	6
Chi ha paura dei «pro»: forse nessuno	7

## Semaine Internationale des Alpes Vaudoises

### Duello franco-austriaco: Vince Mauduit su Tritscher

Les Diablerets 19 aprile - Lo slalom gigante di Les Diablerets, prima prova della « Semaine Internationale des Alpes Vaudoises », competizione classificata FIS-B, è terminata con un doppio successo francese. Fra gli uomini, Georges Mauduit giunto all'ultimo minuto, ha battuto l'austriaco Reinhard Tritscher di trenta centesimi di secondo, confermando una volta di più di essere l'uomo più in forma di questo fine stagione. Questa gara è stata caratterizzata dall'alto numero di squalifiche ( ben 17) fra cui lo svizzero Favre, il tedesco Prinzing e il

francese Perillat che avevano, nell'ordine, i migliori tre tempi. La gara, disputata su un tracciato disposto dall'allenatore francese Renè Sulpice, è stata ritardata per permettere la ribattitura della pista a causa della neve fresca caduta in nottata. Fra gli italiani, buona prova di Giuseppe Compagnoni (7°) che ha preceduto l'altro azzurro Gerardo Mussner. Discreta anche la prova di Pier Lorenzo Clataud (10°) che ha preceduto i più quotati Heckelmiller e Matt. Enrico Demetz (15°) e Carlo Demetz (19°) completano la partecipazione azzurra.

1. Georges Mauduit (Fr) 1'34''72; 2. Reinhard Tritscher (Aut) 1'35''02; 3. Kurt Huggler (S) 1'36''26; 4. Josef Loidl (Aut) 1'36''49; 5. Herbert Huber (Aut) 1'36''50; 6. Henri Duvillard (Fr) 1'36''61; 7. Giuseppe Compagnoni (It) 1'36''93; 8. Gerardo Mussner (It) 1'37''33; 9. Léo Lacroix (Fr) 1'37''63; 10. Pier-Lorenzo Clataud (It) 1'37''80; 11. Sepp Heckelmiller (Al) 1'37''95; 12. Alfred Matt (Aut) 1'38''06; 13. Willy Lesch (Al) 1'38''51; 14. Roger Rossat-Mignod (Fr) 1'38''53; 15. Enrico Demetz (It) 1'39''66; 16. Alain Penz (Fr) 1'39''90; 17. Joos Minsch (S) 1'40''68; 18. Jean-Daniel Daetwyler (S) 1'40''95; 19. Carlo Demetz (It) 1'41''41; 20. Heger Sonnen (Al) 1'41''56.

### Les Mosses: bis in gigante di Mauduit

#### Ancora battuto Tritscher - Quarto posto per Clataud

Les Mosses 20 aprile - Prosegue l'eccezionale momento di « grazia » di Georges Mauduit che fa suo anche il secondo gigante disputato sulle piste di Les Mosses, località delle Alpi di Vaud, che si divide con Les Diablerets e Leysin l'organizzazione di questa manifestazione primaverile. Ancora una volta il francese batte Reinhard Tritscher. Per 25 centesimi l'austriaco si deve inchinare di fronte al rivale in questa seconda prova di 1800 metri di lunghezza con dislivello di 400 me-

tri. Tracciato dall'allenatore austriaco Herman Gamon, questo gigante si è dimostrato più lento e faticoso sfiorando i due minuti di percorrenza. Buon quarto posto di Pier Lorenzo Clataud che si lascia dietro personaggi del calibro di Favre e Perillat. Finale di stagione in crescendo per il piemontese che prepara una stagione di riscatto. Entro i primi dieci in classifica anche altri due azzurri: il regolare Giuseppe Compagnoni (9°) e Bruno Piazzalunga (10°)

(1800 m. - 400 m. - 55 portes): 1. Georges Mauduit (Fr) 1'54''78; 2. Reinhard Tritscher (Aut) 1'55''03; 3. Willy Lesch (Al) 1'56''24; 4. Pier-Lorenzo Clataud (It) 1'56''29; 5. Gerhard Prinzing (Al) 1'56''57; 6. Willy Favre (S) 1'56''59; 7. Roger Rossat-Mignod (Fr) 1'56''90; 8. Guy Périllat (Fr) 1'57''00; 9. Giuseppe Compagnoni (It) 1'57''36; 10. Bruno Piazzalunga (It) 1'57''97.

L'Impartial 22 aprile 1968

## INDISCRETO - INDISCRETO - INDISCRETO - INDISCRETO - INDISCRETO

### Schranz vola in Giappone

Dopo vari tentennamenti (alla fine delle Olimpiadi sembrava deciso a ritirarsi); poi, in America, aveva annunciato di voler correre ancora) Karl Schranz si è imbarcato su un jet ed è partito alla volta del Giappone. Dall'Oriente gli è giunta la proposta di allenare la nazionale giapponese in vista delle Olimpiadi di Sapporo, in programma per il 1972. Karl, prima di accettare, ha voluto controllare di persona da convenienza dell'offerta.



### Tutti «PRO»

Secondo lo sciatore francese Georges Mauduit le file della troupe di sciatori che parteciperanno il prossimo anno alle gare per professionisti si stanno rapidamente infoltendo. Attualmente può contare sui francesi Guy Perillat, Pierre Stamos, Louis Jauffret e Alain Blanchard, gli austriaci Karl Schranz, Heini Messner, Egon Zimmermann e Gerhard Nening, il tedesco Ludwig Leitner e gli americani Jim Heuga e Bill Kidd. Lo stesso Mauduit passerà pro.

## Semaine Internationale des Alpes Vaudoises

# Rivincita di Tritscher nello speciale di Leysin

### Battuti Matt e Mauduit - L'azzurro De Tassis al 6° posto

Leysin 21 aprile - Le prove della « Settimana Internazionale delle Alpes Vaudoises » si sono concluse a Leysin-Berneuse con uno slalom speciale. Favorite da giornate eccezionali di bel tempo hanno ottenuto un grande successo di partecipazione aiutata anche da una organizzazione impeccabile. Battuto due volte dallo specialista francese Georges Mauduit nel gigante di Les Diablerets e di Les Mosses, il giovane austriaco Reinhard Tritscher, rivelazione dell'anno, si è preso una eclatante rivincita nello speciale e nella combinata delle tre prove. Sui ripidi pendii della Berneuse, ancora in eccellenti condizioni, il tracciatore svizzero Andreas Hefti ha piazzato un percorso di qualità, relativamente corto e veloce nonostante le 50 porte complessive (la seconda manche tracciata da Ermanno Nogler prevedeva

solo 43 porte). Al termine della prima manche Tritscher era già in testa davanti al compagno Alfred Matt e al giovane francese Russel, pronosticato come il successore di Killy. Il tedesco Lesch precedeva Mauduit che accusava però un secondo e mezzo dai primi, seguito da Perillat e da un trio svizzero composto da Bergamin, Favre e Jean Daniel Daetwyler. Nella seconda manche Mauduit tentava l'impossibile per rimontare ottenendo un ottimo tempo ma nulla poteva contro Tritscher che realizzava il miglio cronometrico anche nella seconda manche. Rischia il tutto per tutto anche l'esuberante Russel che tuttavia non riesce a frenare l'esuberanza giovanile e cade a metà pista al pari del tedesco Lesch quarto dopo la prima manche. Anche Matt non riesce a migliorare il tempo del compagno e deve accontentarsi della seconda

piazza. L'onore dei francesi è salvato da Penz e Jean Noel Augert che effettuano una eccellente seconda manche con il secondo e terzo tempo parziale. Si rivela eccellente la tenuta degli azzurri Mahlknecht e De Tassis con quest'ultimo autore di un ottimo quinto tempo che lo fa risalire al sesto posto assoluto. Altri giovani di belle speranza partiti nel terzo gruppo come Duvillard (47), Zwilling (50) e Pechtl (58) riescono ad inserirsi in classifica a dispetto dell'alto numero di partenza.

**Messieurs :** 1. Reinhard Tritscher (Aut) 69"18 (35"31 + 33"87) ; 2. Alfred Matt (Aut) 70"39 (35"57 + 34"82) ; 3. Georges Mauduit (Fr) 71"47 (36"36 + 35"11) ; 4. Guy Périllat (Fr) 71"62 ; 5. Mario Bergamin (S) 72"53 ; 6. Claudio de Tassis (It) 72"63 ; 7. Roger Rossat-Mignod (Fr) 72"68 ; 8. Henri Duvillard (Fr) 73"04 ; 9. Léo Lacroix (Fr) 73"29 ; 10. Hansjoerg Schlager (Al) 73"45.

## Derby de l'Eau-Neuve

# Successo dello svizzero Favre

## L'austriaco Tritscher ancora secondo, Piazzalunga terzo

Les Marecottes 28 aprile Grande successo di partecipazione al 18° Derby de l'Eau Neuve disputato a Les Marecottes. Organizzato dal locale sci club per festeggiare Fernande Bochatay -medaglia di bronzo in gigante a Grenoble - e nativa del luogo. Questo successo, si deve in primo luogo a Fernande Bochatay che ha riunito intorno a se una partecipazione molto qualificata. L'altro elemento che ha contribuito al successo è stato il tempo. Si era temuto il peggio quando una serie di giornate di temperature estive stavano progressivamente sciogliendo la neve ancora abbondante. Fortunatamente è tornato il freddo notturno a compattare e rendere la neve dura e veloce. Prova ne sia che anche gli ultimi concorrenti a scendere hanno avuto la possibilità di staccare buoni tempi.

Su questa pista di 1200 m con 40 porte, tracciata dallo svizzero Bochatay, Willy Favre ha dato il meglio nella parte finale, non ha commesso errori ed ha concluso stanco ma felice, perché aveva fatto il miglior tempo. E' stato a lungo minacciato dall'austriaco Tritscher, favorito della gara. Un po' stanco e meno efficace del solito nei passaggi sulle porte, Tritscher dovuto accontentarsi del secondo posto, ma dietro la medaglia d'argento di Grenoble. Un piazzamento su cui Tritscher avrebbe messo la firma.

Kurt Huggler, sempre ben posizionato e Piazzalunga, italiano in costante progresso e che dobbiamo seguire molto attentamente durante la prossima stagione condividono, il terzo gradino del podio. Lo svizzero Adolf Rosti provoca una piacevole

sorpresa per il pubblico svizzero piazzandosi al quinto posto, confermando che potrebbe essere, nel breve termine, un'altra stella dello sci svizzero. Buona prova dell'austriaco Digruber la cui reputazione era ultimamente un po' appannata. Michel Daetwyler - settimo - si è permesso di battere uomini famosi come Loidl, Clataud, Duvillard e Rossat-Mignod.

- |                               |        |
|-------------------------------|--------|
| 1. Favre Willy, Suisse        | 1'09"5 |
| 2. Tritscher Reinhard, Aut.,  | 1'09"7 |
| 3. Huggler Kurt, Suisse       | 1'10"7 |
| 4. Piazzalunga Bruno, Italie  | 1'10"7 |
| 5. Rosti Adolf, Suisse        | 1'10"8 |
| 6. Digruber Franz, Autriche   | 1'11"1 |
| 7. Daetwyler Michel, Suisse   | 1'11"6 |
| 8. Loidl Franz, Autriche      | 1'11"7 |
| 9. Clataud P. Lorenzo, Italie | 1'11"8 |
| 10. Duvillard Henri, France   | 1'11"9 |

## Tritscher si prende la rivincita nel gigante di Verbier

Verbier 28 aprile - Battuto due volte da Mauduit durante la settimana Internazionale delle Alpi di Vaud e sabato presso les Marécottes da Willy Favre (assente a Verbier) Tritscher ha voluto vendicarsi di questi ripetuti secondi posti. Quando Mauduit ha fatto 2'07"96 tutti hanno pensato che quello sarebbe stato il tempo del vincitore. Ma Tritscher ha fatto meglio con un 2'06"90 ottenuto combattendo su ogni porta come al solito e rosicchiando centesimi ovunque possibile. Questa volta l'avversario più tenace è stato un altro francese, il sorprendente Henry Duvillard, partito con il pettorale numero 49 (che riflette la qualità della pista) che termina al 2° posto con un 2'07"16 non troppo lontano dal tempo record. Nato nel 1947, di Duvillard certamente si parlerà per la stagione successiva come di un pilastro della squadra francese nelle più importanti competizioni internazionali. Terzo lo svizzero Kurt Huggler. Ottimo comportamento di Loidl (5°), che ha battuto di poco Guy Périllat partito con il pettorale n°1. Lacroix, Piazzalunga e uno spento Jean Pierre Augert chiudono la classi-

fica dei primi dieci. Nettamente deludenti i padroni di casa svizzeri che non riscono a piazzare nessuno nei primi dieci. Gli svizzeri sono ormai da marzo fuori condizione e



Reinhard Tritscher, austriaco  
protagonista del finale di stagione

salvo qualche exploit non sono più riusciti a mantenere lo standard di inizio stagione. Si salvano il giovane Adolf Rosti e il discesista Daetwyler. Il gigante di Verbier, insolitamente lungo e faticoso (bel oltre i due minuti di gara) ha messo in evidenza quegli atleti che, alle soglie dell'estate, ancora hanno fiato e gambe per disputare gare di un certo livello. Fra questi anche Bruno Piazzalunga, che al di là del risultato di classifica, rende un distacco tutto sommato ragionevole (circa tre secondi) ad uno specialista come Tritscher, già vincitore in Coppa del Mondo, e sicuro protagonista della prossima stagione.[1]

(2.100 m, 500 m de dé-nivellation, 63 portes) : 1. Reinhard Tritscher (Aut), 2'06"90. 2. Henri Duvillard (Fr), 2'07"16. 3. Kurt Huggler (S), 2'07"87. 4. Georges Mauduit (Fr), 2'07"96. 5. Josef Loidl (Aut), 2'08"23. 6. Guy Périllat (Fr), 2'08"28. 7. Léo Lacroix (Fr), 2'09"59. 8. Bruno Piazzalunga (It), 2'10"11. 9. Franz Dirgruber (Aut), 2'10"16. 10. Jean-Pierre Augert (Fr), 2'10"44. 12. Adolf Rosti (S), 2'10"78. 13. Jean-Daniel Daetwyler (S), 2'10"87.

## Mauduit ragazzo «d'oro» vince il gigante di Thyon

### Mahlknecht e Mussner terzo e quarto

Le gare di fine stagione sono spesso uniche: si raccoglie un folto gruppo di atleti che si sono combattuti su tutte le piste del mondo per disputarsi l'ultima gara della stagione in un modo molto rilassato. Gli organizzatori di Thyon hanno centrato l'obiettivo riunendo nella loro località, ancora perfettamente innevata alle soglie dell'estate, il meglio dello sci mondiale. Mancano, comprensibilmente, gli americani e Jean Claude Killy ma i protagonisti della passata stagione sono quasi tutti presenti: da Périllat a Giovanoli, da Mauduit e Jean Pierre Augert a Nanning e Jean Daniel Daetwyler, dalle sorprese dell'anno come Tritscher ai giovani rampanti come Henry Duvillard fino agli azzurri Mahlkecht, Mussner e Clataud. Tempo buona e bella neve hanno fatto da contorno ad un gigante che pur disputato in scioltezza da tutti ha prodotto una classifica di tutto rispetto che rispecchia le graduatorie stagionali. Ha vinto il francese George

Mauduit. Come tutti i suoi compagni del team di Francia, è molto affascinante ed è sempre piacevole avere in gara personaggi di questo calibro. Un ragazzo «d'oro»: per la seconda volta consecutiva, ha vinto il Gran Prix Thyon, il cui premio è un lingotto d'oro di 100 gr. Questa è la ragione per cui gli è stato suggerito di tornare ancora otto volte a Thyon, in modo da riuscire ad avere un capitale di un chilogrammo d'oro. È nella prima manche che Mauduit si è assicurato il successo superando il connazionale Jean Pierre Augert di oltre un secondo. Nella seconda manche ha controllato agevolmente il ritorno degli avversari. Mantiene la seconda posizione Jean Pierre Augert con un distacco di quasi due secondi. In rimonta anche gli azzurri Ivo Mahlkecht e Gerardo Mussner che risalgono fino al 3° e 4° posto, distanziati fra loro di tre centesimi. Quinto il veterano Périllat che precede la rivelazione Reinhard Tritscher, vincitore

di manche e la medaglia d'argento di Grenoble, lo svizzero Willy Favre, primo degli elvetici. Ottime prove per gli azzurri giungono poi da Bruno Piazzalunga (8°) e Pier Lorenzo Clataud (13°) che si lascia alle spalle Nanning e Giovanoli in evidente condizione pre-vacanziera. [2]

1 Mauduit G., (Fr)	2'29"58
2 Augert J.-P., (F)	2'31"51
3 Mahlkecht I., (It)	2'32"03
4 Mussner G., (It)	2'32"06
5 Périllat G., (F)	2'32"14
6 Tritscher R., (Aut)	2'32"43
7 Favre W., (S)	2'32"62
8 Piazzalunga B., (It)	2'32"63
9 Lacroix L., (F)	2'33"49
10 Huggler K., (S)	2'33"65
11 Daetwyler J.-D., (S)	2'33"80
12 Duvillard H., (F)	2'33"81
13 Clataud P.-L., (It)	2'34"08
14 Nanning G., (Aut)	2'34"19
15 Giovanoli D., (S)	2'35"50

[1] Nouvelliste 29 aprile 1968

[2] Nouvelliste 6 maggio 1968

# Sci estivo

## Gran Premio d'estate di Val d'Isere

Val d'Isere 15 luglio 1968 - Sul ghiacciaio dell'Iseran si è disputato uno slalom gigante che ha visto la partecipazione della squadra francese al completo. Nella prima manche vittoria del veterano Guy Perillat su Mauduit e Orcel nell'ordine. Nella seconda manche il transalpino è caduto lasciando via libera ai compagni/avversari. Ha vinto Jean Pierre Augert che ha rimontato dal 5° posto della prima manche. Mauduit mantiene il secondo posto, terzo in rimonta Roger Rossat-Mignod. Pre-

sente alla manifestazione anche Gerardo Mussner che si piazza al settimo posto finale.

1. Guy Périllat (Fr) 1'40"4; 2. Georges Mauduit (Fr) 1'41"9; 3. Bernard Orcel (Fr) 1'42"7; 4. Roger Rossat-Mignod (Fr) 1'42"9; 5. Jean-Pierre Augert (Fr) 1'43"2.

1. Jean-Pierre Augert (Fr) 3'20"6; 2. Georges Mauduit (Fr) 3'21"3; 3. Roger Rossat-Mignod (Fr) 3'21"9; 4. Bernard Orcel (Fr) 3'22"5; 5. Henri Duvillard (Fr) 3'22"9; 6. Léo Lavroix (Fr) 3'24"; 7. Gerardo Mussner (It) 3'25"7.

### Franz Vogler/James Bond

Lo sciatore tedesco Franz Vogler, bronzo in discesa ai mondiali di Portillo farà la controfigura di James Bond. Vogler è stato scelto dal produttore Saltzman per girare le scene di un prossimo film in cui il celebre agente segreto sarà impegnato in spericolate discese sugli sci.

### Killy attore

Iniziate in Val d'Isere le riprese di un film sulla carriera di Jean Claude Killy. Il primo approccio di Killy davanti alla cinepresa ha riguardato una scena di allenamento atletico effettuato sui prati della Val d'Isere.

# SETTECENTO DISCESE PRIMO CLATAUD

**S**an Pellegrino - Con il tempo record di 43"31, alla «Sei giorni record di slalom su plastica» Pier Lorenzo Clataud ha portato la bandiera italiana sul pennone più alto della Pista del Sole. Ha riconfermato la sua indiscussa capacità sulla plastica nell'«Universal Slalom» disputato il 29 giugno: 43"98 nella prima manche, 44"12 nella seconda. Per un tempo totale di 88"11. Battuti, nell'ordine Perillat, Lacroix, Sunde, Hamre. Non è stata certo una vittoria facile; la diffidenza degli atleti verso la plastica è stata ormai completamente superata e la «Sei Giorni Record», quest'anno alla sua terza edizione, aveva radunato i più grossi nomi dello sci internazionale. Le gare si sono articolate nell'arco di sei sere: ogni sera gli atleti avevano a disposizione sei discese ciascuno: il tempo migliore di ogni atleta andava a formare la classifica della serata, i tempi migliori in assoluto durante le sei sere hanno determinato la classifica finale.

**Pier Lorenzo Clataud è diventato uno specialista delle pista di plastica. Con una impresa eccezionale ha battuto uomini del valore di Heini Messner, Guy Perillat, Werner Bleiner, Alfred Matt, Herbert Huber e Bruno Piazzalunga sia nella «Sei giorni record» che nella gara «Universal Slalom».**

**I** primi due giorni sono stati di assaggio: il tracciato dello slalom non era dei più facili: 59 parte, distribuite lungo i 400 metri avevano un ritmo particolare di non facile assimilazione. I tempi migliori giravano intorno ai 49"31 di Clataud nella prima serata e ai 47"37 di Messner nella seconda serata. I 45" vengono raggiunti d'impeto da Sperotti durante la terza serata. E' sempre sul finire della serata che la gara si scaldava. La pista di plastica raggiunge infatti le condizioni ideali dopo le 23 grazie al

fresco e alla rugiada della notte. Quarta serata, tempo splendido di Messner. I 45" ormai si susseguono e Messner porta il record a 44"75 [...]. Quinta serata: gli sciatori sono reduci da una partita di calcio in cui Alfred Matt si è rivelato portiere di eccezione. Il duello sembra limitato ai due «big» austriaci Bleiner e Messner. Dopo le sei prove il record è di Werner Bleiner: 43"49, un tempo che nessuno avrebbe osato sperare. Bleiner è sceso con velocità e una precisione sbalorditive. Assente Piazzalunga, che pur avendo una buona posizione non ha resistito al richiamo delle nevi dello Stelvio. Fuori di sé dalla felicità il giovane Fausto Radici che, in qualità di aspirante, combatte la sua battaglia personale contro il limite dei 50" e la vince: 48"76. Incredulità sulle tribune. Incredulità, stupore, discussione anche per la sesta serata quando i cronometri si fermano per Heini Messner su 40"06. ( continua a pagina 7).

# VANNO NEGLI USA PER FARE I «PRO»

Dilettantismo o professionismo nello sci? Il dilemma tiene in sospeso gli animi da quando in America si è costituita la prima équipe di pro con Pfeifer capo e Stein Erikson, Hintcrseer, Molterer, Duvillard, Bonlieu, membri di un circo disposto ad esibirsi qua e là negli USA. a suon di dollari per ogni prestazione. L'idea di formare un'organizzazione professionistica è vecchia di una decina d'anni e la troupe, che disputa anche un suo campionato mondiale, una volta è giunta, nel suo peregrinare anche in Europa, a Seefeld. A fermare la manifestazione «pro» europea non valsero allora nemmeno gli anatemi lanciati dalla FIS contro chiunque si fosse prestato, in un modo o nell'altro, a favorirne lo svolgimento. Fra le sanzioni previste vi era perfino la squalifica della località in cui si sarebbero svolte le gare. Seefeld, in Europa, non badò alle minacce e così fecero decine e decine di località americane interessate a richiamare su di loro l'attenzione del mondo. Fra i «pro» hanno finora militato, esclusivamente o quasi, ex vincitori di Olimpiadi e di Campionati Mondiali, atleti di grande interesse per la cassetta degli organizzatori. Poche persone, in complesso, ma tutte egualmente idonee a fare spettacolo, a richiamare folla a pagamento sui bordi delle piste durante le esibizioni. Premi di milioni per il primo e per i

**Ora negli USA tenteranno davvero di costruire una grande Federazione dello sci professionistico. Con l'arrivo dei più forti campioni pseudo-dilettanti europei i «pro» si sono assicurati, con l'appoggio incondizionato degli industriali, un sicuro avvenire**

posti d'onore della classifica. Dollari a palate un po' per tutti. Il fenomeno dei «pro», dopo un inizio felice, si arre-

anche sugli sci del vecchio continente. Il dilettantismo fu così il peggior nemico dei «pro» e probabilmente un



Karl Schranz e Jean Claude Killy partiranno presto per gli Stati Uniti dove rinforzeranno notevolmente la troupe di professionisti di Pfeifer (Didascalìa originale da Nevesport 30 giugno 1968)

stò o quasi. Alle prime reclute se ne aggiunsero — specie negli ultimi tempi — pochissime visto che anche a livello dei dilettanti non c'era poi tanto da penare. I milioni, per chi li sapeva fare correavano

duro come Franz Pfeifer si sarebbe demoralizzato se non gli fosse giunta conferma che è in arrivo, pronto a dare nuova vita all'iniziativa, un corpo di spedizione con tanto di Killy, Perillat, Nen-

ning in testa. Il loro ingresso nei pro è pronto e questa volta la Federazione Internazionale avrà ancor meno possibilità di incutere timore, di avanzare pretese e lanciare minacce di squalifica. I campioni uscenti, quelli - per intenderci - che hanno concluso la loro carriera pseudo-dilettantistica a Grenoble hanno ormai un bel visto USA sul passaporto e tanto di contratto in mano. Le grandi firme dello sci (fra le quali c'è anche Marielle Goitschel) potranno svolgere i loro programmi, programmi che prevedono fra l'altro, anche la partecipazione ad una serie di gare open che i canadesi sarebbero disposti ad organizzare nel prossimo inverno non fosse altro come ritorsione al continuo boicottaggio che gli organismi regolari indirizzano verso questa nazione quando da essa vengono presentate candidature per l'organizzazione di gare di primo piano. Professionisti e gare open sono un pericolo per lo sci? Continueremo a pensare di no e quanto prima dovremo riceverne conferma. Questa volta però a partire per gli USA non ci sono solo i campioni matusa» ma anche alcuni giovanissimi. Si dice infatti che Jauffret, Wolleck e Stamos stiano preparando le loro valigie.

# Chi ha paura dei «pro»: forse nessuno

Si susseguono voci di passaggi di campioni allo sci «pro», ma la realtà è un'altra

Già subito dopo la fine dei Giochi Olimpici di Grenoble la stampa «laica» e quella specialistica ha rilanciato quasi quotidianamente il tam-tam del toto-ritiri. La stagione post-olimpica vede infatti quasi regolarmente l'abbandono dell'attività di un discreto numero di atleti, soprattutto «anziani» di età e di agonismo. Nel caso di questo quadriennio olimpico si parla non solo di ritiri per «usura agonistica» ma anche e soprattutto per il passaggio ad altra attività ma sempre nel campo agonistico. Sono numerosi i segnali di un interesse verso lo «sci professionistico» da parte di molti atleti o almeno è quanto la stampa d'epoca riporta. Di tutti i nomi fatti, quello certo al 100% è quello del Campione olimpico Jean Claude Killy che ha deciso di abbandonare il dilettantismo per «monetizzare» le medaglie e la fama conquistate. In questo caso le «voci» sono certezze che Killy non smentisce ma anzi, già nella tournée americana, prende i primi contatti con il «nuovo mondo» dove è intenzionato a svolgere la sua nuova attività. Ma Killy è un caso a parte, almeno rispetto ai nomi che vengono accostati al suo come nucleo della futura troupe di sciatori professionisti che do-

vrebbe rilanciare questo settore dello sci agonistico. Il nome di Killy viene speso invano come star del circuito «Pro» perché Killy, dai primi approcci avuti negli States, non sembra proprio intenzionato a «far soldi» disputando ancora gare quanto piuttosto diventando «uomo immagine» delle più disparate aziende che intendono farsi pubblicità accostando il proprio nome a quello del campione. E' quanto regolarmente avviene nel primo anno dopo il ritiro dall'agonismo quando Killy firma un centinaio di contratti facendo pubblicità a beni e servizi che solo marginalmente hanno a che fare con lo sci: dalle carte di credito, a banche, servizi di autonoleggio, auto e quant'altro. Di sci «sciato» come professionista, neppure l'ombra. Senza un personaggio trainante come Killy lo sci professionistico americano è destinato a perdere molto del suo appeal e con esso i vantaggiosi contratti di sponsorizzazione che vanno a costituire poi il monte-premi e il «guadagno» degli sciatori professionisti. Di tutti i nomi circolati come pressochè certi al passaggio fra i «pro» - Schranz, Messner, Nennung, Perillat, Leitner, Kidd, Heuga fino ai giovani francesi Wol-

leck e Jauffret - non uno passerà professionista mantenendo lo status di «dilettante», evidentemente altrettanto ben remunerato, e ripresentando regolarmente alle gare di Coppa del Mondo nella stagione seguente. La storia dello sci «pro» americano non finisce certo con questo smacco ma la «concorrenza» dello sci semi-professionistico - ancorchè formalmente dilettantistico - diverrà talmente forte che lo sci «pro» non decollerà mai realmente, se non per un brevissimo periodo nella prima metà degli anni settanta. L'articolo di G. Pietroni su Neve-sport del giugno 1968 riflette un certo spirito del tempo con l'«America» e il «professionismo» come rappresentazioni di una ennesima nuova frontiera. E' ben vero che da un punto di vista prettamente «commerciale» il mercato nordamericano vale quanto quello europeo messo assieme, ma la «storia» e il baricentro - culturale, industriale, turistico-organizzativo - è ancora saldamente europeo e nella fattispecie «alpino». Non sarà facile, nemmeno per il «dollaro», negli anni a venire scalzare la forza di una tradizione.

## Pier Lorenzo Clataud trionfatore degli slalom su pista di plastica di San Pellegrino (continua da pag. 5)

C'è chi esulta per questo exploit e chi sostiene che è un tempo assurdo dovuto ad un errore di registrazione. Comunque il nuovo record non viene omologato. Ogni atleta da il meglio di sé con rinnovate energie e rinnovati siliconi. Siliconi è un'altra parola d'ordine che rimbalza per la valle quando è il momento di mettere a punto gli sci. [...] La laminatura e i siliconi sono di primaria importanza: la plastica toglie rapidamente il filo alle lamine e costringe a limare gli sci più volte in una sera. I siliconi invece, essendo refrattari all'acqua, diminuiscono l'attrito delle solette sulle setole blu della pista. La caccia alle bombolette spray di silicone da parte dei concorrenti è disperata: nei casi più neri si sostituisce con lardo e olio di oliva.

**C**lataud dosa siliconi e olio di oliva e confidando nei due talismani (la novella barba e il n° 4 di pettora-

le) fa una discesa fantastica: è la sua seconda prova e le lancette segnano 43''31. Zandegiacomo, che sta riprendendo con entusiasmo l'attività agonistica, sostiene che non c'entra né la barba né il numero ma solo ..... una gran fortuna. In realtà nessuno lo crede davvero.

**L**e prove di Clataud sono state un crescendo costante durante le sei sere. [...] Si buttano Messner, Bleiner, Sperotti, Perillat e tutti falliscono. Anche Alfred Matt (l'uomo dal cognome più azzeccato) tenta il tutto per tutto ma i suoi sforzi sono vani così come quelli di Gehrard Prinzig che si infortuna ad un pollice. Non parliamo di Otto Tschudi che ormai da tempo non vede più il traguardo. Bleiner è l'ultimo a desistere: porta a termine una serie di prove ottime ma gli cresce sempre qualche centesimo. [...]



Pier Lorenzo Clataud trionfatore degli slalom su pista di plastica di San Pellegrino

Francesca Oldrini - Neve-sport 30 giugno 1968



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

**Le Nouvelliste**

**L'Impartial**

**L'EXPRESS**

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

**Corriere dello Sport**

**CONFEDERE**

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)